

_Lettera_N_0571

Circolare

Torino, 5 giugno 1862

Benemerito Signore,

Per impedire alcuni equivoci che presso a taluno sono avvenuti intorno ai biglietti rossi della Lotteria alla carità di lei raccomandata, stimo bene dare ai medesimi qualche spiegazione.

Essi adunque contengono ciascuno la venticinquina, cioè una serie equivalente a 25 biglietti gialli, che a cento 50 caduno fanno franchi 12,50 che è l'ammontare di ciascun biglietto di premio assicurato.

I ventiquattro primi numeri racchiusi nel biglietto rosso hanno l'eventualità eli guadagnare o no siccome tutti gli altri della Lotteria in generale; il venticinquesimo poi ovvero l'ultimo dei 25 ha il premio sicuro. Perciò dopo l'estrazione chiunque presenterà un biglietto rosso, gli sarà dato senz'altro un oggetto più o meno prezioso secondo che sarà stato favorito dalla sorte.

In questa stessa occasione le partecipo che è in corso di stampa l'Elenco dei promotori ed il catalogo degli oggetti della Lotteria, che spero poterle fra breve mandare coll'indicazione del giorno dalla Commissione fissato per la pubblica esposizione degli oggetti.

Con vera consolazione poi le noto che gli oggetti già pervenuti alla Lotteria sono assai considerevoli e nel numero e nel pregio. La qual cosa ci fa sperare un esito felice della nostra pia impresa. In fine se mai V. S. od altri di sua attinenza avessero oggetti destinati per quest'opera di carità, le farei umile preghiera di farli pervenire al luogo dell'esposizione con quel mezzo che le tornerà di minore incomodo. In questo modo gli oggetti possono a tempo essere descritti per le opportune incombenze e debitamente collocati nel giorno della pubblica mostra. Abbia la bontà di dare benigno compatimento a questo novello disturbo e voglia gradire che le auguri ogni bene dal Cielo mentre colla più sentita gratitudine

ho l'onore di professarmi

D. V. S. Illustrissima

Obbligatissimo servitore Sacerdote Bosco Giovanni